

I LAUREATI E IL LAVORO

Indagine 2011 sui laureati del 2007

■ Nel 2011 lavora il 71,5% dei laureati che hanno conseguito il titolo nel 2007, mentre è in cerca di lavoro il 15,2%. Rispetto all'edizione precedente dell'indagine (sui laureati del 2004), si riduce la quota degli occupati (era il 73,2% nel 2007) e cresce quella delle persone in cerca di lavoro (13,5%).

■ Dopo un anno dal conseguimento del titolo, le persone che si sono laureate nel 2007 in corsi specialistici biennali sono occupate nel 67,5% dei casi; quattro anni dopo il titolo, ossia nel 2011, gli occupati salgono all'82,1%. La situazione a un anno dalla laurea peggiora tra quanti, conseguita la laurea triennale nel 2007, hanno portato a termine il biennio specialistico nel 2010: a essere occupato nel 2011 è solo il 58,2%.

■ Tra le lauree triennali i migliori esiti occupazionali si riscontrano per i corsi afferenti alle classi delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (circa il 95% di occupati). Tra le lauree specialistiche biennali, livelli di occupazione superiori al 90%, abbinati a quote di lavoro continuativo iniziato dopo il titolo maggiori del 70%, si registrano per i corsi di ingegneria meccanica, gestionale ed elettronica e per quelli di architettura e ingegneria edile e delle scienze economico-aziendali.

■ Le situazioni più critiche sono quelle relative ai laureati nei corsi afferenti alle classi triennali di scienze biologiche, scienze della terra, lettere e filosofia (con tassi di disoccupazione superiori al 40%). Le difficoltà dei corsi dei gruppi geo-biologico e letterario si riscontrano anche per i laureati del biennio specialistico.

■ Particolari criticità si evidenziano per i laureati che al momento dell'intervista vivono abitualmente nel Mezzogiorno: a quattro anni dalla laurea la percentuale di persone in cerca di occupazione è superiore al 27% tra i "triennali". Inoltre, circa il 30% dei laureati che prima di iscriversi all'università risiedevano nel Mezzogiorno e nel 2011 lavorano, vive nel Centro-Nord. Per il Nord la quota dei residenti prima dell'iscrizione all'università in tale ripartizione, che nel 2011 lavora in altri contesti territoriali non arriva al 5%.

■ Lo svantaggio femminile nell'accesso al lavoro è evidente sia tra i laureati "triennali" sia per quelli in corsi a ciclo unico o specialistici biennali, con un differenziale nei tassi di disoccupazione di circa 8 punti:

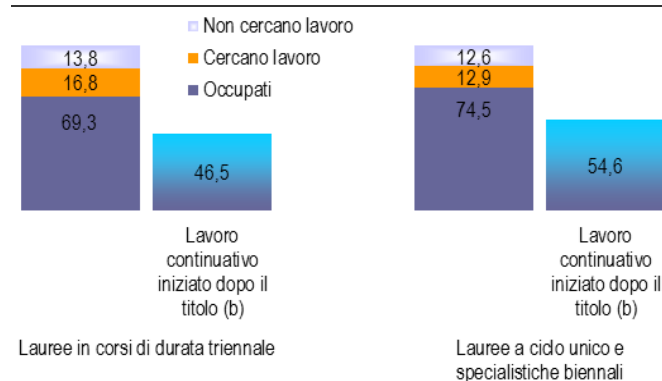
la disoccupazione femminile è del 23%, contro il 14,8% maschile, per le lauree triennali e del 18%, contro il 10,2% maschile, per le altre.

■ Le donne risultano avere un lavoro a tempo indeterminato meno frequentemente degli uomini (quasi 48% per le lauree triennali e circa 43% per quelle a ciclo unico o specialistiche biennali contro il circa 51% maschile in ambo le tipologie), mentre mostrano percentuali più elevate di lavori occasionali (rispettivamente, 10,5% contro il 7,2% e 11,5% contro 7,6%) e di lavori "a termine" (32,2% contro 26,4% per le lauree di durata triennale e 29,2% contro 18,4% per quelle a ciclo unico e specialistiche biennali).

■ In merito alla soddisfazione per il lavoro svolto, gli elementi più appaganti sono il grado di autonomia sul lavoro e le mansioni svolte: la quota dei "molto o abbastanza soddisfatti" su questi aspetti supera l'85% per tutte le tipologie di corsi di laurea. La possibilità di carriera e il trattamento economico sono, invece, gli elementi meno gratificanti, con quote di soddisfazione intorno al 60%. Il livello di soddisfazione femminile è sempre più contenuto rispetto a quello dichiarato dagli uomini, con differenze particolarmente accentuate per quanto riguarda la possibilità di carriera.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 DEI LAUREATI DEL 2007 (a) PER TIPOLOGIA DI CORSO DI LAUREA CONCLUSO

Composizioni percentuali



(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

(b) I lavori continuativi sono tutti i lavori che vengono svolti con continuità, cioè con cadenza regolare, anche se a termine.

La condizione occupazionale nel 2011: situazioni differenziate per tipologia di corso di laurea

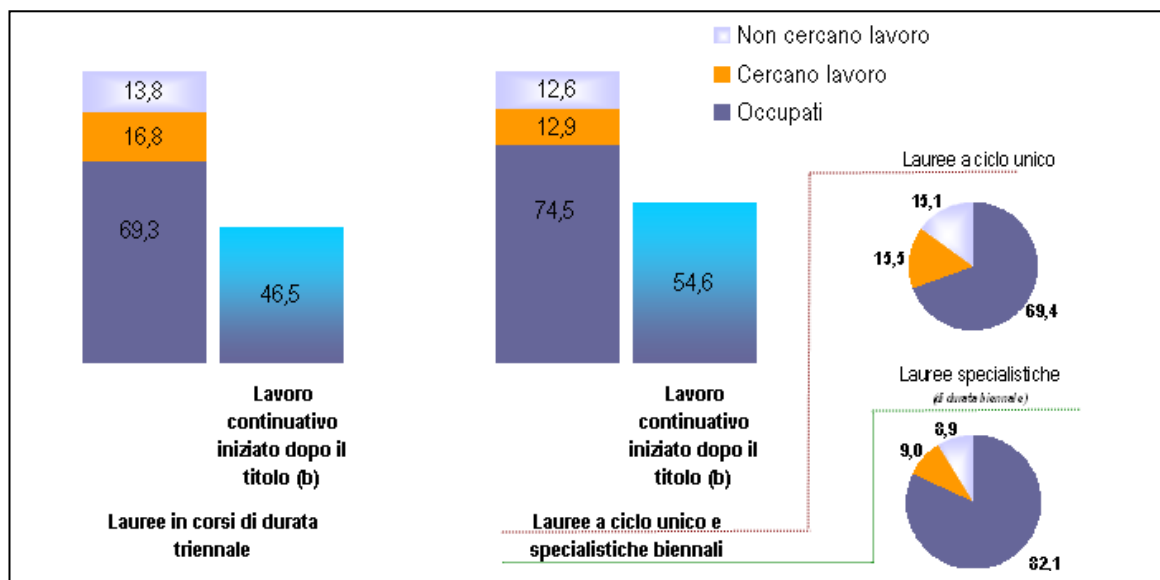
L'indagine 2011 sull'Inserimento professionale dei laureati, condotta su un campione di coloro che hanno conseguito il titolo nel 2007, permette di distinguere tra le diverse tipologie di laurea del vecchio e del nuovo ordinamento. In particolare, il disegno campionario¹ consente analisi distinte per i seguenti aggregati:

- corsi di laurea (di durata triennale);
- corsi "a ciclo unico" (che comprendono, oltre alle lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico, anche le lauree "tradizionali", della durata 4-6 anni, del vecchio ordinamento);
- lauree specialistiche (di durata biennale).

I laureati nelle tre tipologie presentano situazioni differenziate rispetto all'ingresso nel mercato del lavoro, soprattutto a motivo delle scelte di studio/formazione successive al conseguimento del titolo. In particolare, nei primi anni successivi alla laurea, la transizione al lavoro di gran parte dei laureati triennali si realizza con tempi "ritardati" rispetto ai laureati in corsi di laurea specialistica (biennale) per la diffusa propensione dei primi a proseguire gli studi nel cosiddetto "+2". D'altra parte i "cicli unici" sono fortemente caratterizzati da corsi che abitualmente prevedono un successivo periodo di tirocinio, praticantato o specializzazione².

Nel 2011, a circa quattro anni dal conseguimento del titolo (Figura 1), il 69,3% di quanti sono in possesso di una laurea di durata triennale svolge un'attività lavorativa, il 16,8% è alla ricerca di occupazione, mentre il residuo 13,8%, pur non lavorando, non cerca lavoro (per l'impegno, in molti casi, in ulteriori attività formative). Tra i laureati nel complesso dei corsi a ciclo unico e specialistici biennali, la quota di occupati è un po' più alta e si attesta sul 74,5%, mentre in cerca di lavoro è il 12,9% e gli "inattivi" (coloro che non lavorano e non cercano lavoro) rappresentano il 12,6% del totale. Il tasso di occupazione³ più elevato è dovuto unicamente ai laureati nei corsi di laurea specialistica biennale (82,1%): infatti, i laureati nei corsi a ciclo unico raggiungono un valore analogo a quello dei "triennali" (69,4%).

FIGURA 1. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 DEI LAUREATI DEL 2007 (a) PER TIPOLOGIA DI CORSO DI LAUREA CONCLUSO. Composizioni percentuali



(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

(b) I lavori continuativi sono tutti i lavori che vengono svolti con continuità, cioè con cadenza regolare, anche se a termine.

¹ Per ulteriori dettagli sull'universo di riferimento e sul campione d'indagine si veda la nota metodologica.

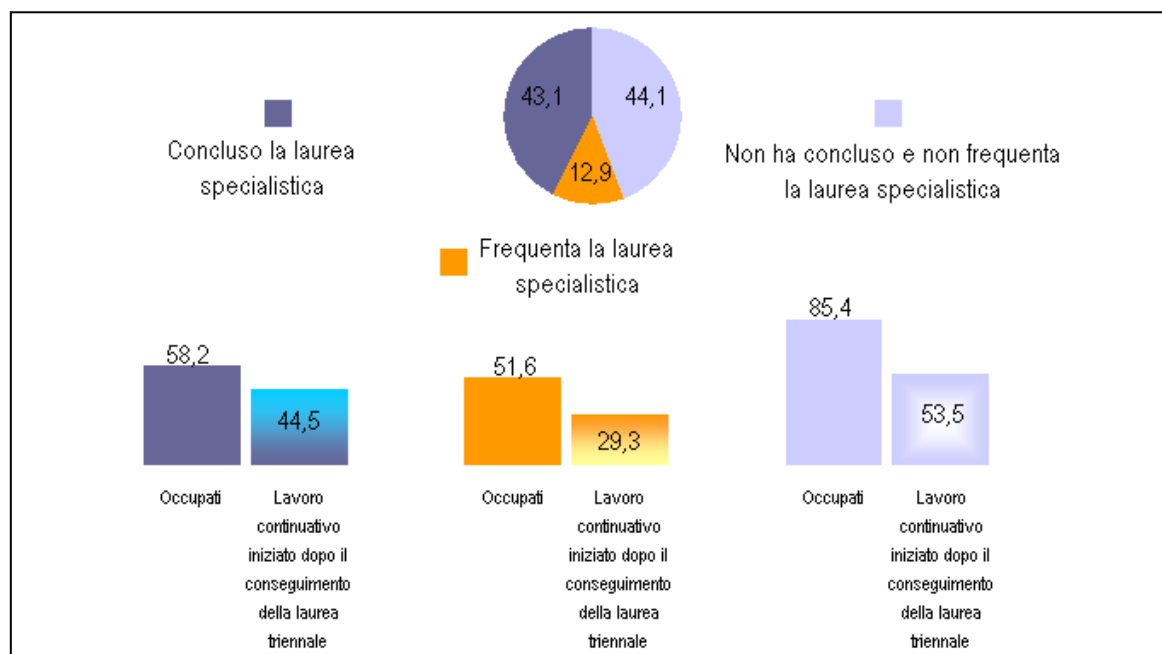
² Si segnala che nella dicitura "cicli unici" si comprendono anche le lauree tradizionali del vecchio ordinamento che non sempre presentano tali caratteristiche (ossia un naturale proseguimento in ulteriori attività formative).

³ Per le definizioni di occupati, disoccupati, tassi di occupazione/disoccupazione, ecc. si rimanda al glossario segnalando le differenze con le definizioni adottate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro.

I laureati nei corsi a ciclo unico o di specialistica biennale sono più frequentemente impegnati in lavori continuativi iniziati dopo il conseguimento del titolo: sono in questa condizione il 54,6% di essi, contro il 46,5% dei laureati in corsi di durata triennale.

L'analisi dei livelli di occupazione, disoccupazione e partecipazione al mercato del lavoro dei laureati nei corsi triennali richiede una particolare attenzione ai percorsi successivi al conseguimento del titolo: a circa quattro anni dalla laurea, il 43,1% dei laureati "triennali" ha già ottenuto il titolo di secondo livello, mentre il 12,9% sta frequentando un corso specialistico biennale⁴ (Figura 2). Per una fetta consistente di laureati nei corsi triennali, dunque, la situazione occupazionale nel 2011 è influenzata dall'aver già conseguito un titolo di livello più elevato o dall'esser impegnati ancora in attività di studio. Infatti, il 44,5% dei laureati in corsi di tre anni che hanno ottenuto anche la laurea specialistica/magistrale svolge un lavoro di tipo continuativo iniziato dopo il conseguimento della "triennale", a fronte del 29,3% di quanti stanno ancora frequentando il biennio specialistico.

FIGURA 2. LAUREATI IN CORSI TRIENNALI DEL 2007 (a) PER POSIZIONE, NEL 2011, RISPETTO ALLA LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE BIENNALE. Composizioni percentuali



(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

Crescono i livelli di disoccupazione

In complesso, senza distinzione tra le diverse tipologie di laurea, nel 2011 lavora il 71,5% dei laureati che hanno conseguito il titolo nel 2007, mentre è in cerca di lavoro il 15,2% (Prospetto 1). Rispetto all'edizione precedente dell'indagine (rilevazione del 2007 sui laureati che avevano conseguito il titolo nel 2004), si riduce la quota degli occupati (erano il 73,2% nel 2007) e cresce quella delle persone in cerca di lavoro (erano il 13,5% nel 2007).

⁴Sono inclusi anche quanti hanno concluso o frequentano corsi a "ciclo unico". Inoltre, con il D.M. n. 270/2004, i corsi di secondo livello sono stati riformati, assumendo la dicitura di laurea magistrale; pertanto, negli anni immediatamente successivi al 2007, si rilevano anche i primi conseguimenti della "nuova" laurea magistrale biennale. Per semplicità, data anche la predominanza delle lauree specialistiche, nel seguito, per i laureati in corsi triennali che hanno successivamente portato a termine o che frequentano tali corsi, si farà riferimento solo alla dicitura "laurea specialistica".

Tra i laureati in corsi di durata triennale l'occupazione è inferiore, rispetto al 2007, di quasi quattro punti percentuali (73,2% nel 2007 contro il 69,3% del 2011) e il tasso di disoccupazione più elevato di oltre cinque (14,2% nel 2007 contro il 19,5% del 2011)⁵.

PROSPETTO 1. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 DEI LAUREATI DEL 2007 (a) E CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2007 DEI LAUREATI DEL 2004 (b) PER TIPOLOGIA DI CORSO DI LAUREA

Composizioni percentuali

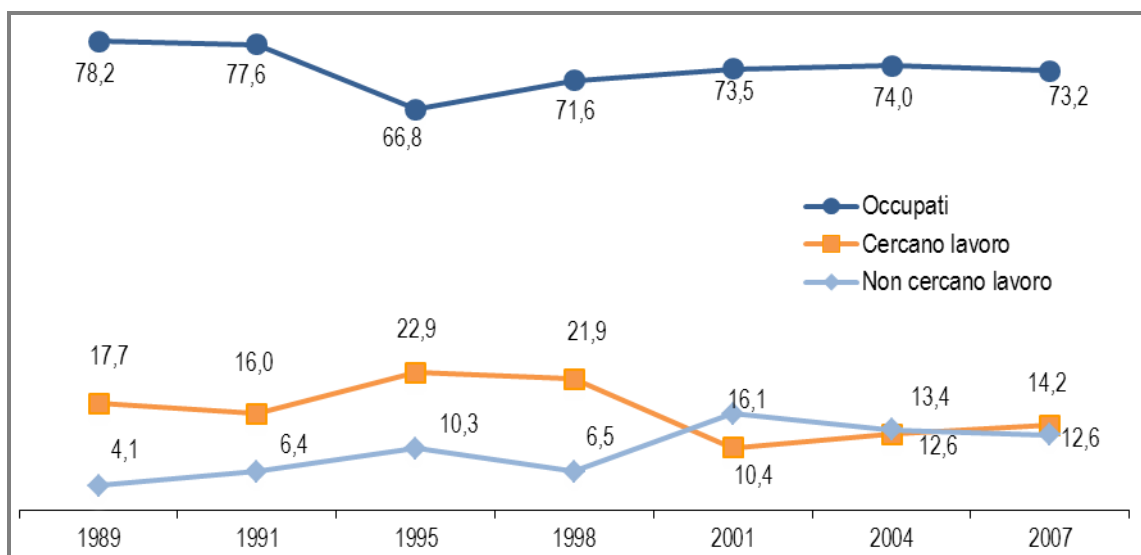
Incidenza % delle tipologie di corso	Tipologia del corso di laurea	Lavora	Non lavora		Totale (v.a. =100,0)	Tasso di disoccupazione
			Cerca lavoro	Non cerca lavoro		
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 DEI LAUREATI DEL 2007						
58,3	Laurea (durata triennale)	69,3	16,8	13,8	171.193	19,5
24,9	Laurea a ciclo unico	69,4	15,5	15,1	73.238	18,2
16,7	Laurea specialistica (biennale)	82,1	9,0	8,9	49.146	9,9
100,0	Totale	71,5	15,2	13,3	293.577	17,5
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2007 DEI LAUREATI DEL 2004						
35,2	Laurea (durata triennale)	73,2	12,1	14,7	89.725	14,2
64,8	Laurea a ciclo unico	73,2	14,2	12,6	165.114	16,2
100,0	Totale	73,2	13,5	13,3	254.839	15,6

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea a ciclo unico (incluse e lauree tradizionali del vecchio ordinamento) o specialistica biennale prima del 2007.

(b) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea a ciclo unico (incluse le lauree tradizionali del vecchio ordinamento) prima del 2004.

Grazie ai risultati delle varie edizioni dell'indagine, è possibile analizzare l'evoluzione dal 1989 della condizione occupazionale dei laureati nei corsi "tradizionali" di 4-6 anni. Dal 1989, infatti, la quota di occupati a tre anni dalla laurea è andata riducendosi fino al 1995, registrando successivamente una netta ripresa fino a stabilizzarsi a partire dal 2001 (Figura 3).

FIGURA 3. LAUREATI IN CORSI "TRADIZIONALI" DI DURATA 4-6 ANNI A TRE ANNI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE. Anni 1989-2007 (a), composizioni percentuali



(a) Le indagini relative agli anni dal 1989 al 2004 si riferiscono ai laureati in corsi di laurea tradizionali (durata 4-6 anni); l'indagine relativa al 2007 comprende, oltre ai laureati in corsi di laurea tradizionali del vecchio ordinamento, anche quanti hanno conseguito una laurea specialistica a ciclo unico (durata 5-6 anni) del nuovo ordinamento. Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea precedentemente a quella a cui si riferisce l'indagine.

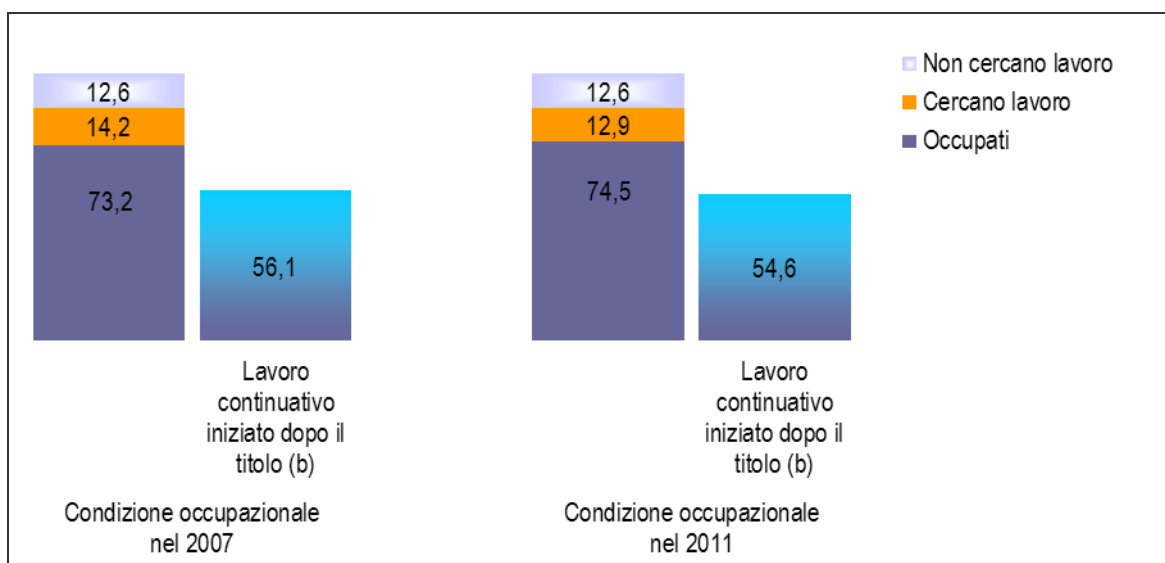
⁵ Va, tuttavia, sottolineato come l'edizione 2007 dell'indagine sia stata caratterizzata dalla relativamente consistente presenza di laureati nelle discipline del gruppo medico, che ha influenzato sensibilmente il livello di occupazione dell'intera popolazione dei "triennali". Non di meno, dall'indagine 2011, effettuata a una maggiore distanza dal conseguimento del titolo, era lecito attendersi livelli di occupazione superiori.

D'altra parte, l'incidenza di laureati in cerca di occupazione è diminuita sensibilmente sul finire degli anni Novanta, per poi registrare un incremento tra il 2001 e il 2004, confermato anche nel triennio successivo (dal 10,4% del 2001 al 12,6% del 2004 al 14,2% nel 2007). Il periodo compreso tra il 2001 e il 2007 si caratterizza anche per la diminuzione della quota degli inattivi (dal 16,1% del 2001 al 13,4% del 2004 al 12,6% nel 2007). Tale aumento di partecipazione, a fronte della sostanziale stabilità dell'occupazione, è alla base della crescita del tasso di disoccupazione nel periodo considerato: dal 12,4% del 2001 al 14,5% del 2004 e al 16,2% nel 2007.

L'indagine 2011, a differenza delle precedenti edizioni, non solo dà conto della situazione a una maggiore distanza dal titolo (quattro anni), ma mostra anche una popolazione di riferimento caratterizzata da più tipologie di laurea ("equivalenti"), conseguenza delle prime consistenti presenze di laureati nei corsi del nuovo ordinamento. Tuttavia, con le dovute cautele, è possibile effettuare un confronto considerando insieme le lauree a ciclo unico e le specialistiche biennali.

Nonostante i quattro anni dal titolo - e quindi un periodo di tempo più lungo a disposizione per trovare un lavoro - i laureati del 2007 presentano nel 2011 un'occupazione di poco superiore a quella fatta registrare nel 2007 dai laureati del 2004: 74,5% contro 73,2% (Figura 4). Peraltro, le quote di lavoro continuativo iniziato dopo la laurea risultano più elevate nel 2007 (56,1%) che nel 2011 (54,6%). Quest'ultimo risultato rimanda alla particolarità di alcune lauree specialistiche biennali, del tutto nuove nel sistema universitario⁶, che presentano laureati con professionalità acquisite, spesso, ben prima del conseguimento del titolo.

FIGURA 4. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2007 E NEL 2011 DEI LAUREATI IN CORSI A CICLO UNICO E SPECIALISTICI BIENNALI (a). Composizioni percentuali



(a) La condizione occupazionale nel 2007 si riferisce ai laureati del 2004 nei corsi di durata 4-6 anni; la condizione occupazionale nel 2011 si riferisce ai laureati del 2007. Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea precedentemente a quella a cui si riferisce l'indagine.

(b) I lavori continuativi sono tutti i lavori che vengono svolti con continuità, cioè con cadenza regolare, anche se a termine.

L'ingresso nel mercato del lavoro: maggiori difficoltà per i laureati in corsi specialistici nel 2010

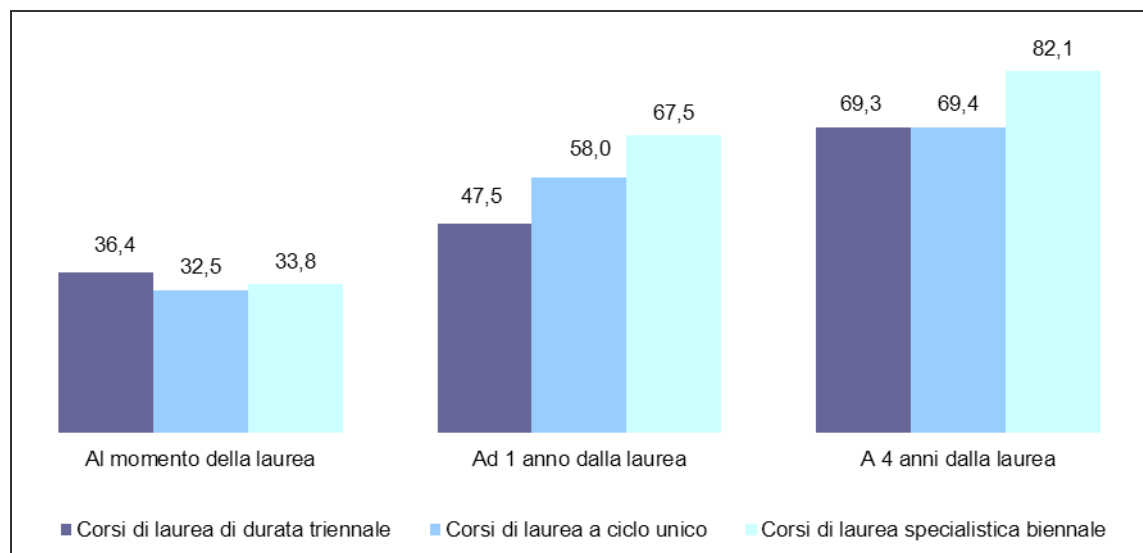
Svolgeva un'attività lavorativa, al momento della laurea, il 36,4% dei laureati in corsi di durata triennale, il 32,5% dei laureati nei corsi a ciclo unico e il 33,8% di quelli nei corsi di laurea specialistica biennale (Figura 5). A un anno dal conseguimento del titolo, i laureati in corsi di durata triennale presentano il livello di occupazione più basso (47,5%), a fronte del 58% dei laureati in corsi a ciclo unico e del 67,5% di quanti hanno conseguito la laurea specialistica

⁶ Si considerino ad esempio le "nuovissime" classi di laurea specialistica nelle professioni sanitarie e nell'ambito della difesa e sicurezza.

biennale. I livelli più contenuti dei laureati nei corsi di durata triennale sono da imputare anche alla diffusa prosecuzione degli studi nei corsi del biennio specialistico.

Nel 2011, il livello occupazionale dei laureati in corsi triennali si allinea a quello registrato per i corsi a ciclo unico (69% circa) per effetto dell'ingresso nel mercato del lavoro di quanti hanno conseguito, successivamente alla laurea "triennale", la laurea specialistica biennale.

FIGURA 5. LAUREATI DEL 2007 (a) OCCUPATI IN ATTIVITA' LAVORATIVE RETRIBUITE AL MOMENTO DELLA LAUREA, AD UN ANNO E A QUATTRO ANNI DALLA LAUREA, PER TIPOLOGIA DEL CORSO DI LAUREA CONCLUSO. Composizioni percentuali



(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

A un anno dal conseguimento del titolo, i laureati nel 2007 in corsi specialistici biennali sono occupati nel 67,5% dei casi; quattro anni dopo la laurea, ossia nel 2011, gli occupati salgono all'82,1% (Figura 5). Interessante a tal riguardo osservare che la situazione a un anno dalla laurea peggiora tra quanti, conseguita la laurea triennale nel 2007, hanno portato a termine il biennio specialistico nel 2010: a essere occupato nel 2011 è il 58,2% (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. LAUREATI DEL 2007 IN CORSI DI LAUREA DI DURATA TRIENNALE (a) CHE HANNO SUCCESSIVAMENTE CONSEGUITO UNA LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 E ANNO DI CONSEGUIMENTO. Composizioni percentuali

ANNO DI CONSEGUIMENTO LAUREA SPECIALISTICA/ MAGISTRALE	LAVORANO		NON LAVORANO			Totale (v.a. = 100,0)
	Totale	<i>Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea triennale</i>	Cercano lavoro	Non cercano lavoro		
				Totale	<i>Di cui: svolgono attività formativa retribuita</i>	
2008	71,1	56,2	13,7	15,2	7,9	1.954
2009	63,5	51,9	17,2	19,3	9,4	25.243
2010	58,2	45,1	24,4	17,4	7,2	34.489
2011	43,8	24,8	41,3	14,9	3,3	11.619
Totale	58,1	44,5	24,3	17,6	7,4	73.305

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Di fatto, i laureati in corsi triennali nel 2007 che hanno conseguito successivamente la laurea specialistica finiscono nel 2011 per fornire informazioni più legate alla resa del secondo titolo: il

lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento della laurea triennale è nell'86% dei casi iniziato successivamente al conseguimento del titolo biennale.

A un anno dal conseguimento del titolo (Prospetto 3), i laureati degli ambiti disciplinari insegnamento (83,9%) e ingegneria (78,6%) sono quelli che registrano la più alta percentuale di occupati tra quanti hanno concluso un corso a ciclo unico, mentre tra i laureati nei corsi di laurea specialistica biennale e tra i "triennali" sono i laureati nelle discipline afferenti al gruppo medico a ottenere i migliori risultati (il 95,2% e 86,2% rispettivamente). D'altra parte, quasi il 60% dei laureati del gruppo medico che hanno terminato corsi a ciclo unico non lavora e non cerca lavoro (in quanto impegnati nelle scuole di specializzazione); tra i laureati nei corsi di laurea specialistica biennale è il gruppo giuridico a mostrare la quota maggiore di "inattivi" (43,7%), mentre è nelle aree geo-biologica ed ingegneria che risulta particolarmente consistente (oltre il 60%) la quota di laureati "triennali" che non lavorano e non cercano lavoro perché impegnati in ulteriori attività formative.

PROSPETTO 3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2008 DEI LAUREATI DEL 2007 (a) PER TIPOLOGIA DI CORSI DI LAUREA E GRUPPI DI CORSI. Composizioni percentuali

GRUPPI DI CORSI	LAUREATI IN CORSI TRIENNALI			LAUREATI IN CORSI A CICLO UNICO			LAUREATI IN CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA BIENNALE		
	Lavorano	Non lavorano		Lavorano	Non lavorano		Lavorano	Non lavorano	
		Cercano lavoro	Non cercano lavoro		Cercano lavoro	Non cercano lavoro		Cercano lavoro	Non cercano lavoro
Scientifico	44,8	8,4	46,8	62,2	17,2	20,6	56,2	7,9	35,9
Chimico-farmaceutico	36,8	15,5	47,7	69,1	10,2	20,6	46,0	14,1	39,9
Geo-biologico	20,5	18,8	60,8	44,4	33,1	22,5	43,9	20,6	35,5
Medico	86,2	6,5	7,3	31,4	9,3	59,2	95,2	1,7	3,1
Ingegneria	28,6	8,3	63,1	78,6	8,9	12,4	80,1	5,1	14,8
Architettura	36,9	14,6	48,5	69,2	15,7	15,1	77,8	10,7	11,5
Agrario	42,9	17,4	39,7	53,7	28,1	18,2	69,7	12,8	17,5
Economico-statistico	42,4	11,2	46,4	63,2	21,8	15,0	79,5	5,6	14,9
Politico-sociale	55,0	15,1	29,9	62,9	24,4	12,7	67,7	18,1	14,2
Giuridico	37,4	12,3	50,3	44,3	24,0	31,7	39,4	16,9	43,7
Letterario	37,1	20,8	42,0	54,1	25,2	20,6	52,2	19,9	28,0
Linguistico	39,3	21,0	39,7	60,1	25,6	14,3	69,9	16,6	13,5
Insegnamento	62,9	15,4	21,7	83,9	9,6	6,5	82,1	8,6	9,3
Psicologico	38,5	13,6	47,9	48,5	33,6	17,8	53,1	25,3	21,6
Educazione fisica	61,6	14,9	23,5	63,5	21,5	15,1	73,1	13,2	13,6
Difesa e sicurezza	57,4	1,7	41,0	-	-	-	95,6	1,2	3,3
Totale	47,5	13,2	39,2	58,0	19,2	22,8	67,5	12,1	20,4

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Significative le differenze tra i diversi ambiti disciplinari: le peggiori performance per i gruppi geo-biologico e letterario

Nel 2011, i livelli più elevati di occupazione (circa il 93%) si riscontrano tra quanti hanno concluso gli studi universitari nei **corsi triennali** afferenti ai gruppi medico e difesa e sicurezza, laureati che in circa un caso su tre lavoravano già prima di conseguire il titolo (Prospetto 4). Livelli di occupazione superiori al 70% si osservano in corrispondenza dei gruppi educazione fisica, insegnamento e politico-sociale (in oltre un quarto dei casi con lavori iniziati prima della laurea), ma anche economico-statistico e ingegneria; da segnalare che quest'ultimo gruppo presenta, al contempo, una consistente quota di occupati in lavori continuativi iniziati dopo la laurea (61%) e

un'elevata percentuale di persone che, impegnate in formazione universitaria, non cercano lavoro (12,5%). All'opposto, i raggruppamenti con una percentuale di occupati di poco superiore al 50% ed una di disoccupati maggiore del 30% risultano lo psicologico e il letterario. Basse percentuali di occupati si registrano anche per i laureati del gruppo geo-biologico (44,5%) e di quello giuridico (45,5%): i primi sono spesso impegnati in ulteriore formazione universitaria (21,9%), i secondi in attività formative di tipo extra-universitario (17,6%).

PROSPETTO 4. LAUREATI DEL 2007 IN CORSI DI LAUREA DI DURATA TRIENNALE (a) PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 E GRUPPI DI CORSI. Composizioni percentuali

GRUPPI DI CORSI	LAVORANO				NON LAVORANO				Totale (v.a. = 100,0)
	Totale	Di cui:			Cercano lavoro	Non cercano lavoro			
		Lavoro iniziato prima della laurea	Lavoro iniziato dopo la laurea			Totale	Di cui:		
			Totale	Svolgono un lavoro continuativo			In formazione universitaria	In formazione extra- universitaria	
Scientifico	67,2	10,6	56,6	52,8	10,9	21,9	16,9	1,5	4.849
Chimico-farmaceutico	61,8	6,0	55,8	51,6	17,2	21,0	15,4	1,3	2.045
Geo-biologico	44,5	5,0	39,5	33,0	26,6	28,9	21,9	2,6	7.576
Medico	93,1	31,5	61,6	59,4	4,0	2,9	0,8	0,2	22.612
Ingegneria	71,2	6,5	64,6	61,0	11,9	16,9	12,5	2,0	19.564
Architettura	67,5	14,3	53,2	43,7	19,2	13,3	6,3	2,8	7.559
Agrario	67,5	13,7	53,9	46,2	17,4	15,1	7,1	1,4	2.806
Economico-statistico	73,7	16,8	57,0	53,8	13,8	12,5	3,8	5,0	25.121
Politico-sociale	72,0	27,2	44,8	39,6	17,7	10,3	3,7	1,4	27.373
Giuridico	45,5	19,4	26,1	23,5	20,8	33,7	7,3	17,6	8.557
Letterario	54,2	9,8	44,4	35,5	30,1	15,7	7,9	1,1	15.084
Linguistico	66,0	6,3	59,7	50,1	21,1	12,9	7,2	2,4	10.463
Insegnamento	73,7	25,9	47,8	42,7	17,2	9,1	3,1	0,3	7.010
Psicologico	54,0	16,4	37,7	30,8	30,5	15,5	8,2	1,7	7.425
Educazione fisica	75,0	27,1	47,9	39,9	14,9	10,1	3,9	0,5	2.754
Difesa e sicurezza	92,8	28,8	64,0	63,2	2,8	4,4	2,8	0,0	395
Totale	69,3	17,7	51,7	46,5	16,8	13,8	6,8	2,8	171.193

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Andando nel dettaglio delle singole classi di corso (si veda la Tavola 1 in Appendice), le migliori performance occupazionali si riscontrano tra quanti hanno ottenuto il titolo in corsi afferenti alle classi di laurea delle "Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica" (con circa il 95% di occupati), delle Scienze della difesa e della sicurezza (92,8%), delle Professioni sanitarie della riabilitazione, delle Professioni sanitarie della prevenzione e delle Professioni sanitarie tecniche (tutte con quote di occupazione maggiori o uguali al 90%). Buoni rendimenti occupazionali si osservano anche per le classi di Scienze e tecnologie informatiche (83,3% di occupati) e Scienze dell'amministrazione (79,8%). Le situazioni più critiche appaiono invece quelle relative ai laureati nelle classi di Scienze biologiche, Scienze della terra e Filosofia che, a fronte di un livello di occupazione che non arriva al 45%, presentano tassi di disoccupazione superiori al 40%. Scienze giuridiche e Biotecnologie mostrano situazioni tra loro simili, analogamente difficoltose: quote di occupati che sfiorano appena il 40% e tassi di disoccupazione superiori al 35%.

Considerando soltanto i laureati che dopo il titolo triennale non hanno conseguito una laurea specialistica/magistrale o a ciclo unico (Prospetto 5), si registrano livelli più alti in termini di occupazione complessiva (77,8% contro il 69,3% del totale dei laureati "triennali"), ma quote non particolarmente distanti per quanto riguarda l'impiego in lavori continuativi iniziati dopo il

conseguimento del titolo (48,1% contro 46,5%). Per i corsi afferenti ai gruppi geo-biologico, letterario e psicologico⁷ si confermano le difficoltà di inserimento professionale anche al netto di quanti hanno conseguito successivamente una laurea specialistica/magistrale biennale.

PROSPETTO 5. LAUREATI DEL 2007 IN CORSI DI LAUREA DI DURATA TRIENNALE (a) CHE NON HANNO SUCCESSIVAMENTE CONSEGUITO UNA LAUREA SPECIALISTICA PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 E GRUPPI DI CORSI. Composizioni percentuali

GRUPPI DI CORSI	LAVORANO				Cercano lavoro	NON LAVORANO			Totale (v.a. = 100,0)
	Totale	Di cui:				Totale	Non cercano lavoro		
		Lavoro iniziato prima della laurea	Lavoro iniziato dopo la laurea				In formazione universitaria	In formazione extra-universitaria	
			Totale	Svolgono un lavoro continuativo					
Scientifico	79,3	15,8	63,5	60,2	8,8	11,8	9,5	0,0	2.831
Chimico-farmaceutico	70,5	10,0	60,5	55,9	13,9	15,6	10,8	0,3	1.159
Geo-biologico	60,8	9,8	51,0	43,5	17,9	21,3	16,2	0,2	2.259
Medico	93,4	31,5	61,9	59,7	3,8	2,8	0,7	0,2	21.849
Ingegneria	67,8	12,0	55,7	52,9	10,1	22,1	20,4	0,0	8.101
Architettura	72,5	21,0	51,5	43,4	12,8	14,7	11,6	0,3	3.536
Agrario	77,8	18,9	58,9	51,5	8,9	13,2	5,5	0,3	1.479
Economico-statistico	80,7	28,6	52,1	49,7	9,8	9,5	5,7	0,9	12.185
Politico-sociale	78,2	35,4	42,8	38,0	12,1	9,7	4,4	0,5	17.691
Giuridico	70,6	33,4	37,2	34,6	13,3	16,2	9,3	1,4	3.527
Letterario	62,9	12,0	50,9	41,9	21,8	15,3	8,8	0,0	7.296
Linguistico	68,3	8,5	59,8	52,2	17,8	13,9	10,2	0,4	5.990
Insegnamento	75,3	28,2	47,1	43,0	14,6	10,0	4,0	0,0	4.958
Psicologico	63,6	27,8	35,9	29,8	16,2	20,1	14,8	0,6	2.788
Educazione fisica	77,3	29,6	47,7	40,3	12,4	10,3	5,2	0,6	1.745
Difesa e sicurezza	74,9	9,4	65,5	61,0	0,0	25,1	15,7	0,0	70
Totale	77,8	25,3	52,5	48,1	11,2	11,0	7,0	0,4	97.464

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Tra i corsi a **ciclo unico** (Prospetto 6) i migliori esiti occupazionali si osservano tra i laureati dei gruppi ingegneria (89,7%), insegnamento (87%) e chimico-farmaceutico (84,9%). Lavorano più di nove laureati su dieci (si veda la Tavola 2 in Appendice) che hanno concluso il corso di Ingegneria gestionale (93,5%) e quello di Ingegneria informatica (91,8%). Elevati livelli di occupazione si registrano anche per Farmacia (89,1%) e Odontoiatria e protesi dentaria (88,5%). Viceversa, un difficile accesso al lavoro - con livelli di occupazione inferiori al 65% e tassi di disoccupazione superiori al 25% - si riscontra per i laureati in Scienze biologiche, Lettere, Chimica e Giurisprudenza. Elevate quote di persone in cerca di lavoro si osservano anche tra quanti hanno conseguito il titolo in Discipline dell'arte, musica e spettacolo, Psicologia, Sociologia, Conservazione dei beni culturali e Fisica.

⁷ Da rilevare che, anche in questo sub-collettivo, per i laureati del gruppo geo-biologico la quota di persone non attive sul mercato del lavoro perché impegnate in ulteriori attività formative universitarie è ancora consistente, anche se più contenuta rispetto a quella registrata sul totale dei laureati triennali (rispettivamente 16,2% e 21,9%); per il gruppo giuridico, invece, la quota di persone impegnate nel praticantato (18 su 100 nel complesso dei laureati triennali), è pari all'1,4%.

PROSPETTO 6. LAUREATI DEL 2007 IN CORSI A CICLO UNICO (a) PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 E GRUPPI DI CORSI. Composizioni percentuali

GRUPPI DI CORSI	LAVORANO		NON LAVORANO			Totale (v.a. = 100,0)
	Totale	Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro		
				Totale	Di cui: svolgono attività formativa retribuita	
Scientifico	74,2	54,6	12,9	12,9	6,0	979
Chimico-farmaceutico	84,9	75,3	8,7	6,4	2,7	4.228
Geo-biologico	63,9	49,8	23,4	12,8	4,1	2.283
Medico	30,0	22,3	2,1	67,9	61,4	7.851
Ingegneria	89,7	77,9	5,9	4,4	2,1	6.542
Architettura	79,9	57,8	13,6	6,5	1,4	4.913
Agrario	72,1	53,8	18,4	9,5	4,1	2.080
Economico-statistico	75,8	51,4	16,1	8,0	1,4	7.106
Politico-sociale	74,9	45,7	19,3	5,8	0,4	5.819
Giuridico	62,6	42,6	22,3	15,1	0,9	12.429
Letterario	63,8	35,0	24,6	11,6	1,8	6.776
Linguistico	70,0	47,5	22,2	7,8	0,4	3.462
Insegnamento	87,0	49,8	8,4	4,6	0,1	5.995
Psicologico	69,0	44,9	27,2	3,7	1,1	2.467
Educazione fisica	77,8	43,7	15,6	6,6	0,0	309
Totale	69,4	48,5	15,5	15,1	7,9	73.238

(a) Oltre alle lauree specialistiche e magistrali a ciclo unico, sono incluse anche quelle nei corsi di laurea tradizionali del vecchio ordinamento. Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Per quanto riguarda le **lauree specialistiche biennali** (Prospetto 7), elevate quote di occupazione si osservano, oltre che per i gruppi difesa e sicurezza e medico (con meno del 40% di lavoro iniziato dopo il conseguimento del titolo), per le discipline afferenti al gruppo economico-statistico (90,1%) e anche in questo caso ai raggruppamenti ingegneria (91,7%, con una quota di lavoro continuativo iniziato dopo il titolo superiore all'85%) e insegnamento (89,6%).

Ingegneria meccanica, Ingegneria gestionale e Ingegneria elettronica presentano quote di occupati pari a circa il 95%; livelli di occupazione superiori al 90% vengono mostrati anche dai laureati in Architettura e Ingegneria edile e in Scienze economico-aziendali (si veda la Tavola 3 in Appendice). La situazione peggiore si registra, come per i corsi di durata triennale, per i laureati del gruppo geo-biologico, tra i quali si registra una quota di occupazione complessiva del 55% a fronte di un impegno contenuto in attività di formazione retribuita (15% circa). Particolarmente critica la situazione dei laureati in corsi afferenti alle classi di Biologia (con un tasso di disoccupazione del 33,5%) e di Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche (26,6%). Elevate quote di persone in cerca di lavoro si registrano anche tra i laureati in corsi delle classi afferenti a Scienze storiche e Scienze Filosofiche (con tassi di disoccupazione pari a circa il 25%).

PROSPETTO 7. LAUREATI DEL 2007 IN CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA BIENNALE (a) PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 E GRUPPI DI CORSI. Composizioni percentuali

GRUPPI DI CORSI	LAVORANO		NON LAVORANO			Totale (v.a. = 100,0)
	Totale	<i>Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea</i>	Cercano lavoro	Non cercano lavoro		
				Totale	<i>Di cui: svolgono attività formativa retribuita</i>	
Scientifico	76,9	66,8	7,9	15,2	10,1	1.886
Chimico-farmaceutico	71,1	65,6	13,2	15,6	10,8	453
Geo-biologico	55,0	44,4	21,4	23,6	14,5	3.746
Medico	96,0	16,8	1,0	2,9	0,5	1.801
Ingegneria	91,7	85,4	2,9	5,4	3,0	9.456
Architettura	88,7	73,4	6,7	4,5	1,8	2.380
Agrario	80,1	60,4	8,6	11,3	5,2	695
Economico-statistico	90,1	71,3	4,2	5,7	1,8	8.770
Politico-sociale	84,7	60,2	10,9	4,4	1,3	5.792
Giuridico	65,4	55,1	14,7	19,9	3,8	4.271
Letterario	72,4	53,1	17,9	9,6	3,9	3.269
Linguistico	81,8	61,0	10,7	7,5	2,8	1.627
Insegnamento	89,6	50,3	8,7	1,8	0,0	849
Psicologico	78,8	61,1	12,0	9,1	3,0	3.039
Educazione fisica	83,2	45,8	9,5	7,3	0,5	673
Difesa e sicurezza	97,1	38,9	0,9	1,9	1,4	440
Totale	82,1	63,8	9,0	8,9	3,7	49.146

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Svantaggiata la situazione delle donne: meno occupate, più disoccupate

Tra quanti hanno conseguito il titolo nei corsi di durata triennale, è occupato il 73,3% degli uomini contro il 66,4% delle laureate; il divario è ancora più ampio tra i laureati nei corsi a ciclo unico e specialistici biennali per i quali il tasso di occupazione maschile sfiora l'80% mentre quello femminile supera di poco il 70% (Figura 6).

Considerando i lavori continuativi iniziati dopo il conseguimento del titolo, i laureati nei corsi triennali⁸ fanno registrare distanze di genere contenute (47,5% per gli uomini contro il 45,8% delle donne), mentre i laureati nei corsi a ciclo unico e specialistici biennali mostrano livelli distanti tra loro oltre 10 punti percentuali: 60,8% tra gli uomini a fronte del 50,3% riferito alle donne.

Le donne presentano anche più elevati tassi di disoccupazione: 23% (contro il 14,8% riferito agli uomini) tra i laureati nei corsi di durata triennale⁹ e 18% (a fronte del 10,2% maschile) tra quanti hanno concluso corsi a ciclo unico o specialistici biennali (Prospetto 8).

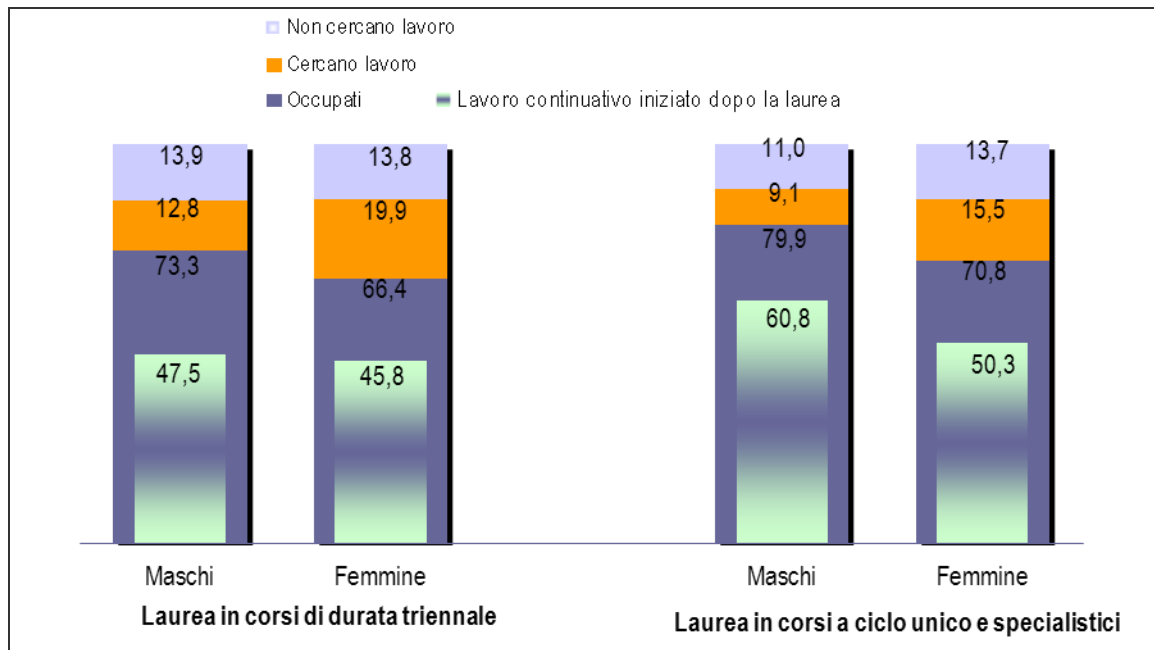
Lo svantaggio femminile si evidenzia in tutti i raggruppamenti disciplinari ad eccezione del linguistico tra i "triennali" e di quelli chimico-farmaceutico e medico tra i laureati nei corsi a ciclo unico e specialistici biennali. Al contrario, il *gap* tra i due sessi è particolarmente sfavorevole per le

⁸ Tra i laureati nei corsi triennali che non hanno conseguito successivamente il titolo specialistico biennale, in merito ai lavori iniziati dopo la laurea (anche quelli continuativi), le donne fanno registrare addirittura un certo vantaggio sugli uomini. Ciò si deve soprattutto alla consistenza numerica e agli altissimi livelli occupazionali dei laureati nei corsi delle discipline sanitarie, caratterizzati da una forte presenza femminile. Tuttavia, complessivamente, la ricerca di lavoro coinvolge relativamente più spesso le donne rispetto agli uomini: per il totale dei "triennali", è il 19,9% delle laureate contro il 12,8% degli uomini a dichiarare di essere in cerca di lavoro; al netto di quanti hanno completato successivamente la laurea specialistica è il 13,4% tra le donne contro l'8,2% riscontrato tra gli uomini.

⁹ Tra quanti, dopo la laurea triennale del 2007, non hanno successivamente conseguito anche quella specialistica, il divario di genere tra i tassi di disoccupazione risulta più contenuto: 15,1% tra le donne e 9,3% per gli uomini.

laureate nell'ambito del settore giuridico per tutte le tipologie. Tra i laureati nei corsi a ciclo unico e specialistici biennali anche l'ambito psicologico presenta le maggiori distanze tra i due sessi.

FIGURA 6. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 DEI LAUREATI DEL 2007 (a) PER TIPOLOGIA DI CORSO DI LAUREA E SESSO. Composizioni percentuali



(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

PROSPETTO 8. TASSO DI DISOCCUPAZIONE NEL 2011 DEI LAUREATI DEL 2007 (a) PER TIPOLOGIA DI CORSO DI LAUREA, SESSO E GRUPPI DI CORSI

Composizioni percentuali

GRUPPI DI CORSI	CORSI DI LAUREA DI DURATA TRIENNALE			CORSI DI LAUREA A CICLO UNICO E SPECIALISTICI BIENNALI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Scientifico	10,0	25,6	13,9	8,9	15,3	11,2
Chimico-farmaceutico	20,9	22,5	21,8	12,4	8,7	9,9
Geo-biologico	31,1	40,9	37,4	22,3	30,3	27,5
Medico	2,4	4,9	4,2	4,6	4,2	4,4
Ingegneria	12,4	22,0	14,3	3,7	6,6	4,3
Architettura	20,8	23,7	22,2	9,6	14,2	12,0
Agrario	16,7	28,0	20,5	15,2	20,3	17,7
Economico-statistico	12,6	19,2	15,7	7,9	12,6	10,2
Politico-sociale	14,8	23,4	19,7	12,6	17,9	16,0
Giuridico	21,3	39,7	31,4	17,0	29,2	24,3
Letterario	31,2	37,5	35,7	24,0	25,6	25,2
Linguistico	26,4	23,9	24,2	19,8	20,1	20,1
Insegnamento	14,6	19,4	18,9	5,0	9,1	8,8
Psicologico	22,7	39,2	36,0	8,7	22,1	20,2
Educazione fisica	15,6	18,0	16,6	9,9	15,6	12,3
Difesa e sicurezza	3,3	0,0	2,9	0,0	8,7	0,9
Totale	14,8	23,0	19,5	10,2	18,0	14,7

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Migliore opportunità lavorativa nel Nord, che attrae molti originari del Mezzogiorno

Le opportunità lavorative offerte dai differenti contesti socio-economici giocano un ruolo determinante sull'inserimento professionale dei laureati. A quattro anni dalla laurea è occupato il 77,3% dei laureati in corsi triennali che al momento dell'intervista hanno dichiarato di vivere abitualmente in una regione del Nord (Prospetto 9). Se si scende nel Centro e soprattutto nel Mezzogiorno la situazione peggiora con quote di occupati pari, rispettivamente, al 68,7% e al 57,6%. In particolare, nel 2011 ben il 27,4% dei laureati triennali del 2007 che vivono nel Mezzogiorno è in cerca di occupazione.

Analoga situazione si osserva per i laureati in corsi a ciclo unico o specialistici biennali. Coloro che vivono al Nord lavorano nell'83,3% dei casi (il 65% ha trovato un lavoro continuativo dopo la laurea), contro il 74,8% di chi vive al Centro e il 63% del Mezzogiorno (le quote di occupazione continuativa iniziata dopo la laurea sono, rispettivamente, 52,9% e 41,5%).

PROSPETTO 9. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011 DEI LAUREATI DEL 2007 (a) PER TIPOLOGIA DI CORSO DI LAUREA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (b). Composizioni percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	LAVORANO		NON LAVORANO		Totale (v.a. = 100,0)
	Totale	<i>Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea</i>	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
CORSI DI LAUREA DI DURATA TRIENNALE					
Nord	77,3	57,7	10,0	12,7	77.433
Centro	68,7	44,4	17,4	13,8	40.702
Mezzogiorno	57,6	30,1	27,4	15,0	49.517
Totale	69,3	46,5	16,8	13,8	171.193
CORSI DI LAUREA A CICLO UNICO E SPECIALISTICI BIENNALI					
Nord	83,3	65,0	6,3	10,4	51.806
Centro	74,8	52,9	11,7	13,5	28.582
Mezzogiorno	63,0	41,5	23,0	14,0	38.422
Totale	74,5	54,6	12,9	12,6	122.385

a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

(b) Le ripartizioni si riferiscono al domicilio dei laureati al momento dell'indagine (dove abitualmente vivono). La somma delle ripartizioni non coincide con il totale complessivo in quanto non sono riportati quanti hanno dichiarato di vivere abitualmente all'estero.

Il confronto tra la ripartizione di residenza prima dell'iscrizione all'università e quella in cui i laureati lavorano nel 2011 consente di evidenziare la capacità attrattiva soprattutto del Nord, ma anche del Centro (Prospetto 10). D'altra parte, il confronto si riferisce a due situazioni che distano tra loro molti anni, celando, tra l'altro, spostamenti precedenti legati a motivi di studio¹⁰.

Il 50% dei laureati triennali e il 47,5% di quelli a ciclo unico e specialistici biennali che lavorano al momento dell'intervista hanno trovato occupazione in una delle regioni settentrionali. Sono gli "originari" (ripartizione di residenza prima dell'iscrizione all'università) del Mezzogiorno a lavorare più frequentemente in un'altra zona (circa un terzo dei casi), mentre i settentrionali permangono nel Nord in più del 95% dei casi e quelli del Centro in tale area in più dell'88% dei casi.

Considerando complessivamente tutti i laureati del 2007, oltre il 70% degli "originari" del Mezzogiorno che lavorano altrove dichiara che la scelta del comune in cui vivono abitualmente, al

¹⁰ E' infatti tutt'altro che inconsistente il flusso di giovani che, completata la scuola secondaria di secondo grado, decidono di studiare in Atenei anche molto distanti dal luogo di "origine": ad esempio, nell'anno accademico 2007/08, circa il 19% dei neoiscritti all'università residenti nelle regioni meridionali ha preferito studiare in un'altra ripartizione, ossia in province del Centro-Nord. Tali situazioni, che inizialmente possono avere connotazione di temporaneità, possono finire per risultare definitive, o diventare origine di ulteriori spostamenti.

momento dell'intervista, è dipesa principalmente o almeno in parte dalle migliori possibilità lavorative/formative offerte dalla zona.

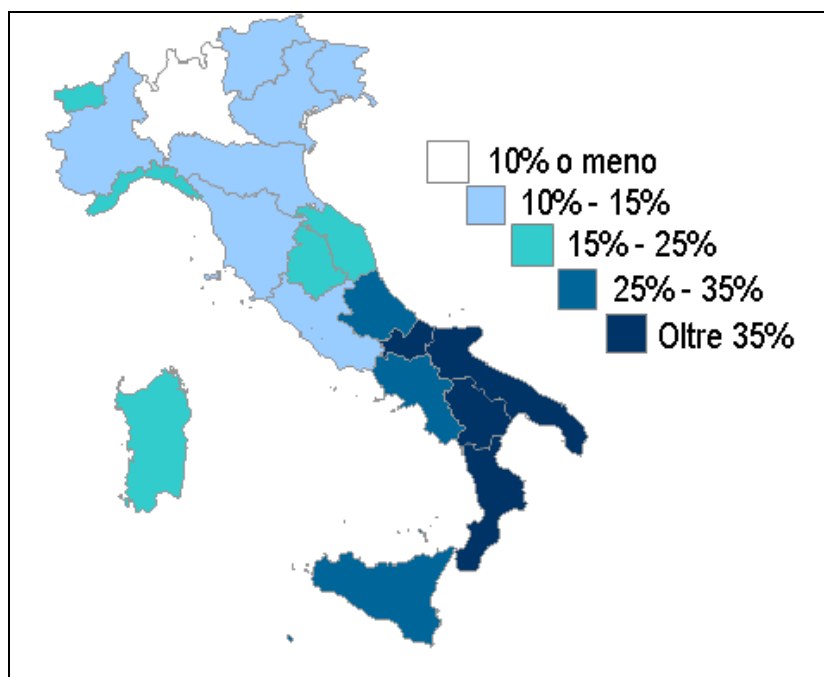
PROSPETTO 10. LAUREATI DEL 2007 (a) PER RIPARTIZIONE DI RESIDENZA PRIMA DELL'ISCRIZIONE ALL'UNIVERSITA' E RIPARTIZIONE IN CUI LAVORANO NEL 2011 (b). Valori percentuali per ripartizione di residenza prima dell'iscrizione all'università

Ripartizione di residenza prima dell'iscrizione all'università	Ripartizione di lavoro				Totale
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Estero	
CORSI DI LAUREA DI DURATA TRIENNALE					
Nord	96,2	1,5	0,4	2,0	100,0
Centro	7,1	89,6	1,6	1,7	100,0
Mezzogiorno	16,6	11,2	70,9	1,4	100,0
Totale	50,7	23,7	23,6	2,0	100,0
CORSI DI LAUREA A CICLO UNICO E SPECIALISTICI BIENNALI					
Nord	95,2	1,7	0,4	2,6	100,0
Centro	7,7	88,2	1,6	2,5	100,0
Mezzogiorno	19,6	13,4	64,9	2,0	100,0
Totale	47,5	23,8	26,0	2,7	100,0

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.
(b) Il totale comprende anche quanti, prima dell'iscrizione all'università, risiedevano all'estero.

Il dettaglio regionale consente di evidenziare le diverse capacità di "trattenimento" dei differenti contesti territoriali. La Lombardia è la regione che riesce a "trattenere" più di ogni altra i suoi "originari" (oltre il 90% di quanti lavorano). Viceversa, per diverse regioni meridionali – Molise, Calabria, Puglia e Basilicata – si riscontra una "perdita" di oltre il 35% degli "originari" (residenza prima dell'iscrizione all'università) che nel 2011 lavorano in altre regioni o all'estero (Figura 7).

FIGURA 7. LAUREATI DEL 2007 (a) CHE NEL 2011 LAVORANO IN UNA REGIONE DIVERSA DA QUELLA IN CUI RISIEDEVANO PRIMA DELL'ISCRIZIONE ALL'UNIVERSITÀ. Per 100 occupati che risiedevano nella regione prima dell'iscrizione all'università



(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Le caratteristiche del lavoro svolto: ancora in vantaggio gli uomini

A quattro anni dalla laurea triennale, il 91% dei lavoratori è impiegato in un'attività continuativa (Prospetto 11). Ad avere un lavoro continuativo a termine (alle dipendenze o a progetto) è il 29,6% del totale: 21,8% alle dipendenze e 7,8% a progetto. Il 49,3% degli occupati ha un lavoro continuativo alle dipendenze con contratto a tempo indeterminato e il 12,1% un lavoro autonomo.

Gli uomini risultano in vantaggio rispetto alle donne sia per quanto riguarda le occupazioni continuative (92,8% contro 89,5%) sia relativamente ai lavori continuativi con contratti a tempo indeterminato (51,1 contro il 47,9%) sia, infine, con riferimento alle posizioni autonome (15,3% contro 9,4%).

Per quanto concerne gli ambiti disciplinari, si osserva una diffusione di lavori occasionali o stagionali nettamente superiore alla media in corrispondenza dei gruppi letterario, educazione fisica e geo-biologico, che presentano quote uguali o superiori al 17% (l'incidenza di lavori stagionali o occasionali è del 21,2% per il gruppo letterario). Sono occupati con contratti a tempo determinato soprattutto i laureati del gruppo linguistico con una quota di lavoro "a termine" pari al 42,6%. Al contrario, il lavoro "stabile" è particolarmente diffuso tra i laureati nelle discipline delle professioni sanitarie: questi ultimi lavorano occasionalmente o stagionalmente soltanto in 3 casi su 100 e presentano una quota assai contenuta di persone impegnate in lavori continuativi con contratti a termine (10,9%).

PROSPETTO 11. LAUREATI DEL 2007 IN CORSI DI DURATA TRIENNALE (a) CHE NEL 2011 SVOLGONO UN'ATTIVITA' LAVORATIVA, PER TIPO DI LAVORO, SESSO E GRUPPI DI CORSI. Composizioni percentuali

	Occasionale /Stagionale	Continuativo				Lavoro a progetto	Totale (v.a. = 100,0)
		Autonomo	Alle dipendenze				
			A tempo indeterminato	A tempo determinato			
SESSO							
Maschi	7,2	15,3	51,1	19,9	6,5	53.690	
Femmine	10,5	9,4	47,9	23,3	8,9	65.001	
GRUPPI DI CORSI							
Scientifico	6,4	6,9	55,6	20,6	10,5	3.258	
Chimico-farmaceutico	8,2	11,6	43,8	27,1	9,4	1.264	
Geo-biologico	17,3	14,8	27,3	25,3	15,3	3.371	
Medico	2,7	12,8	73,6	9,7	1,2	21.044	
Ingegneria	5,7	10,3	43,4	31,9	8,6	13.921	
Architettura	15,9	31,2	22,9	15,7	14,3	5.100	
Agrario	14,2	20,2	36,7	21,4	7,5	1.895	
Economico-statistico	5,1	14,1	48,0	27,9	4,9	18.526	
Politico-sociale	9,0	7,7	54,7	20,1	8,5	19.719	
Giuridico	7,2	19,6	53,2	14,6	5,4	3.894	
Letterario	21,2	11,8	30,2	20,8	16,1	8.179	
Linguistico	15,9	4,7	36,8	33,4	9,2	6.907	
Insegnamento	9,4	5,9	54,6	22,3	7,7	5.167	
Psicologico	15,8	9,3	36,0	25,1	13,8	4.012	
Educazione fisica	18,6	22,7	26,8	17,7	14,2	2.065	
Difesa e sicurezza	0,9	0,0	85,6	10,7	2,8	367	
Totale	9,0	12,1	49,3	21,8	7,8	118.691	

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Considerando esclusivamente quanti, dopo la laurea triennale, non hanno conseguito successivamente il titolo specialistico biennale (Prospetto 12), si osservano, rispetto al complesso

dei laureati triennali, quote più elevate di persone impegnate in attività autonome o in lavori alle dipendenze a tempo indeterminato (73% contro il 61,4%).

PROSPETTO 12. LAUREATI DEL 2007 IN CORSI DI DURATA TRIENNALE (a) CHE NON HANNO SUCCESSIVAMENTE CONSEGUITO UNA LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE E CHE NEL 2011 SVOLGONO UN'ATTIVITA' LAVORATIVA, PER TIPO DI LAVORO, SESSO E GRUPPI DI CORSI. Composizioni percentuali

	Occasionale /Stagionale	Continuativo				Lavoro a progetto	Totale (v.a. = 100,0)
		Autonomo	Alle dipendenze				
			A tempo indeterminato	A tempo determinato			
SESSO							
Maschi	6,0	17,4	60,3	12,6	3,7	33.686	
Femmine	7,9	9,7	59,5	17,5	5,4	42.117	
GRUPPI DI CORSI							
Scientifico	4,8	8,3	65,5	15,0	6,4	2.245	
Chimico-farmaceutico	8,5	14,8	53,1	17,3	6,4	817	
Geo-biologico	16,5	14,8	42,0	18,3	8,5	1.374	
Medico	2,7	12,7	73,8	9,7	1,1	20.409	
Ingegneria	5,3	13,4	56,1	19,6	5,6	5.489	
Architettura	13,1	33,9	33,8	10,9	8,2	2.563	
Agrario	12,5	21,7	44,8	17,0	4,0	1.151	
Economico-statistico	4,1	19,1	58,3	16,0	2,6	9.836	
Politico-sociale	7,7	8,2	64,0	15,5	4,6	13.837	
Giuridico	4,7	18,8	59,4	13,4	3,7	2.489	
Letterario	18,2	14,3	38,4	14,2	14,9	4.588	
Linguistico	12,3	4,6	45,9	31,6	5,5	4.094	
Insegnamento	7,3	5,6	60,0	20,8	6,4	3.735	
Psicologico	12,0	7,0	55,6	17,5	8,0	1.774	
Educazione fisica	15,5	26,0	29,9	17,4	11,1	1.349	
Difesa e sicurezza	6,0	0,0	52,0	42,0	0,0	52	
Totale	7,0	13,1	59,9	15,3	4,7	75.803	

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

PROSPETTO 13. LAUREATI DEL 2007 IN CORSI DI DURATA TRIENNALE (a) CHE HANNO SUCCESSIVAMENTE CONSEGUITO UNA LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE E CHE NEL 2011 SVOLGONO UN'ATTIVITA' LAVORATIVA, PER TIPO DI LAVORO E ANNO DI CONSEGUIMENTO. Composizioni percentuali

ANNO DI CONSEGUIMENTO LAUREA SPECIALISTICA/ MAGISTRALE	Occasionale /Stagionale	Continuativo				Lavoro a progetto	Totale (v.a. = 100,0)
		Autonomo	Alle dipendenze				
			A tempo indeterminato	A tempo determinato			
2008	12,7	12,5	39,3	26,6	8,9	1.390	
2009	9,0	11,3	35,7	32,4	11,7	16.036	
2010	13,1	9,2	25,8	36,0	15,8	20.070	
2011	20,6	9,0	32,1	26,6	11,7	5.088	
Totale	12,4	10,1	30,7	33,2	13,5	42.584	

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

In effetti, coloro che dopo la laurea hanno proseguito negli studi completando anche il seguente biennio specialistico si avvicinano al mercato del lavoro in un periodo successivo, o comunque in

modo diverso rispetto a quanti, dopo il titolo triennale, non hanno conseguito la laurea specialistica. A conferma di ciò, l'occupazione a "termine" (comprensiva dei lavori occasionali/stagionali) riguarda il 53,1% degli occupati che hanno conseguito il titolo biennale nel 2009 e il 63,8% di quanti hanno conseguito la specialistica in tempi più recenti, ossia nel 2010 o nel 2011 (Prospetto 13).

Nel 2011, i laureati in corsi a ciclo unico e specialistici biennali che a quattro anni dalla laurea hanno un'occupazione continuativa costituiscono il 90,3% del totale (Prospetto 14). Svolge un lavoro continuativo, ma a termine, alle dipendenze o a progetto, il 24,5% del totale (16,7% alle dipendenze e 7,8% a progetto). Lavora in modo continuativo alle dipendenze con contratto a tempo indeterminato il 47% degli occupati, mentre il 18,9% svolge un'attività autonoma.

PROSPETTO 14. LAUREATI DEL 2007 IN CORSI A CICLO UNICO (a) E DI LAUREA SPECIALISTICA BIENNALE (b) CHE NEL 2011 SVOLGONO UN'ATTIVITA' LAVORATIVA, PER TIPO DI LAVORO, SESSO E GRUPPI DI CORSI
Composizioni percentuali

	Occasionale /Stagionale	Continuativo				Lavoro a progetto	Totale (v.a. = 100,0)
		Autonomo	Alle dipendenze				
			A tempo indeterminato	A tempo determinato			
SESSO							
Maschi	7,6	22,3	51,7	12,3	6,1	40.346	
Femmine	11,5	16,1	43,2	20,1	9,1	50.843	
GRUPPI DI CORSI							
Scientifico	7,9	4,3	52,6	20,6	14,6	2.176	
Chimico-farmaceutico	5,0	9,5	62,4	17,9	5,1	3.911	
Geo-biologico	12,8	12,8	30,6	25,7	18,0	3.520	
Medico	13,5	27,5	42,7	13,8	2,5	4.086	
Ingegneria	3,5	12,8	66,8	11,5	5,5	14.535	
Architettura	13,2	52,7	19,5	8,9	5,7	6.039	
Agrario	16,9	40,5	25,7	10,6	6,3	2.056	
Economico-statistico	3,6	13,2	65,9	13,1	4,3	13.291	
Politico-sociale	8,9	9,7	50,2	18,7	12,5	9.261	
Giuridico	12,0	43,3	31,6	9,0	4,1	10.570	
Letterario	17,5	8,1	32,2	28,3	14,0	6.691	
Linguistico	12,1	6,0	43,9	29,2	8,8	3.753	
Insegnamento	13,8	2,2	45,2	32,6	6,2	5.974	
Psicologico	16,7	24,8	27,4	14,7	16,5	4.099	
Educazione fisica	20,3	17,3	29,7	21,4	11,4	800	
Difesa e sicurezza	0,0	1,2	96,2	2,3	0,4	427	
Totale	9,7	18,9	47,0	16,7	7,8	91.189	

a) Oltre alle lauree specialistiche e magistrali a ciclo unico, sono incluse anche quelle nei corsi di laurea tradizionali del vecchio ordinamento.

(b) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

In generale, i laureati di sesso maschile sembrano trovare le migliori condizioni di inserimento professionale, con quote più elevate, rispetto a quelle femminili, di occupati in modo continuativo sia con contratti a tempo indeterminato (51,7% contro il 43,2%) sia in posizioni autonome (22,3% rispetto a 16,1%).

Le caratteristiche del lavoro svolto variano sensibilmente a seconda dell'indirizzo di studio concluso. La diffusione di lavori occasionali o stagionali si riscontra soprattutto tra i laureati dei gruppi educazione fisica, letterario, agrario e psicologico (con quote superiori al 16% di occupati in modo occasionale o stagionale). Lavorano in modo continuativo, ma con un contratto a termine (alle dipendenze o a progetto), soprattutto i laureati del gruppo geo-biologico (quasi il 44%) e quelli dei settori letterario, insegnamento, linguistico e scientifico (con quote superiori al 35%).

Nel complesso, la situazione migliore è quella che si registra per i laureati in discipline delle aree difesa e sicurezza, ingegneria ed economico-statistica: per questi gruppi, infatti, i laureati che lavorano occasionalmente o stagionalmente sono al più quattro su 100 mentre, tra i lavoratori continuativi, è largamente predominante la quota di occupati in posizioni autonome o con contratto alle dipendenze a tempo indeterminato (oltre il 79%).

Si sottolinea come, per le diverse tipologie di corsi di laurea, lo svantaggio femminile - ossia più frequenti posizioni di lavoro occasionale o "a termine" rispetto agli uomini - si riscontri anche nell'analisi per singolo ambito disciplinare. A tal riguardo, il *gap* tra i due sessi è contenuto solo in un numero limitato di raggruppamenti: linguistico e medico per tutte le tipologie di corsi di laurea e agrario e chimico-farmaceutico per i corsi a ciclo unico e specialistici biennali.

A livello di gruppo disciplinare, vengono confermati i risultati già emersi dall'analisi dei tassi di disoccupazione.

In generale, a prescindere dal genere, è infine da sottolineare come il "lavorare a termine" (sia alle dipendenze che in lavori a progetto) spesso non rappresenti una scelta del laureato, ma la conseguenza di difficoltà riscontrate e di aspettative disattese nella ricerca di lavoro. Tra gli occupati con un contratto a termine, infatti, circa tre laureati su quattro hanno dichiarato di non aver trovato una migliore possibilità di impiego.

Le retribuzioni: in media 1.300-1.400 euro al mese per chi lavora a tempo pieno e in modo continuativo

A circa quattro anni dalla laurea triennale, i giovani che svolgono un lavoro continuativo e a tempo pieno iniziato dopo il conseguimento del titolo guadagnano in media circa 1.300 euro (Prospetto 15); più elevato è lo stipendio mensile netto dei laureati in corsi a ciclo unico e specialistici biennali (1.407 euro).

PROSPETTO 15. GUADAGNO MEDIO MENSILE NETTO DEI LAUREATI DEL 2007 (a) CHE NEL 2011 SVOLGONO UN LAVORO CONTINUATIVO A TEMPO PIENO INIZIATO DOPO LA LAUREA, PER TIPOLOGIA DI CORSO DI LAUREA, SESSO E GRUPPI DI CORSI. Valori in euro

GRUPPI DI CORSI	CORSI DI LAUREA DI DURATA TRIENNALE			CORSI DI LAUREA A CICLO UNICO E SPECIALISTICI BIENNALI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Scientifico	1.387	1.218	1.353	1.532	1.347	1.471
Chimico-farmaceutico	1.415	1.248	1.329	1.436	1.399	1.412
Geo-biologico	1.216	1.181	1.196	1.382	1.292	1.325
Medico	1.517	1.444	1.466	1.877	1.773	1.818
Ingegneria	1.397	1.273	1.373	1.586	1.456	1.559
Architettura	1.199	1.122	1.159	1.361	1.267	1.315
Agrario	1.331	1.121	1.271	1.254	1.169	1.214
Economico-statistico	1.413	1.298	1.357	1.557	1.375	1.468
Politico-sociale	1.336	1.179	1.237	1.429	1.271	1.333
Giuridico	1.432	1.246	1.321	1.373	1.223	1.291
Letterario	1.199	1.087	1.122	1.296	1.164	1.205
Linguistico	1.287	1.220	1.228	1.444	1.257	1.279
Insegnamento	1.229	1.103	1.116	1.201	1.187	1.188
Psicologico	1.329	1.192	1.220	1.332	1.178	1.215
Educazione fisica	1.356	1.167	1.290	1.323	1.137	1.252
Difesa e sicurezza	1.638	1.476	1.622	1.784	1.778	1.783
Totale	1.387	1.267	1.323	1.506	1.308	1.407

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Tra quanti hanno conseguito un titolo triennale, nei primi posti della graduatoria si collocano gli stipendi dei laureati nel gruppo difesa e sicurezza (1.622 euro) seguiti da quelli delle professioni sanitarie afferenti al gruppo medico (1.466 euro). A guadagnare di meno sono i giovani usciti dai gruppi insegnamento, letterario, architettura e geo-biologico (meno di 1.200 euro). Lo stipendio percepito dalle laureate è sistematicamente inferiore a quello degli uomini, con un differenziale particolarmente consistente (intorno ai 200 euro) tra quanti provengono da corsi del gruppi agrario ed educazione fisica.

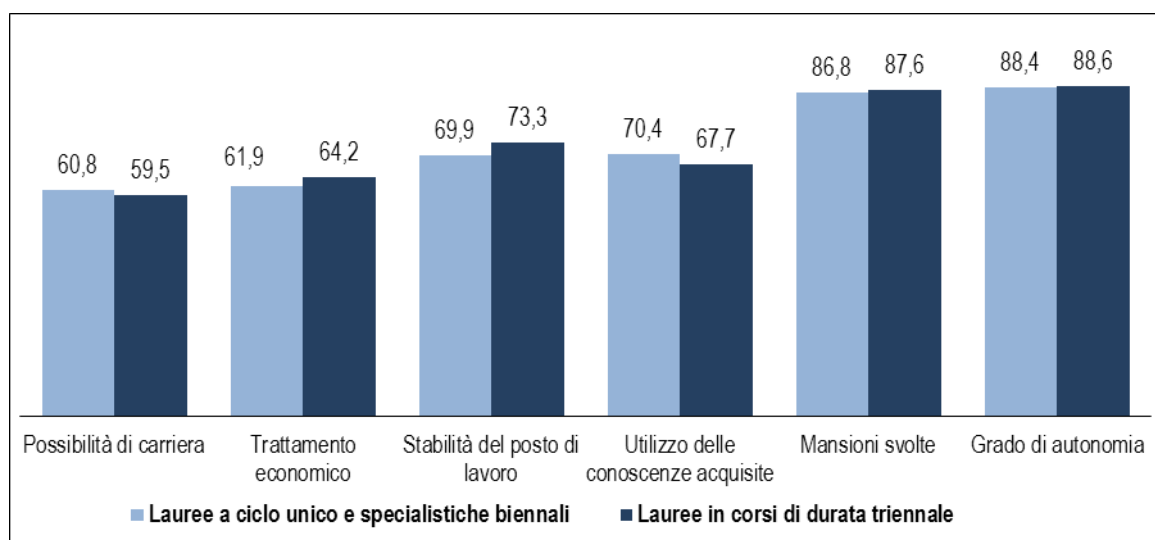
Tra quanti hanno concluso corsi di laurea a ciclo unico o specialistici biennali, guadagnano di più i laureati del gruppo medico (1.818 euro), seguiti da quelli dei gruppi difesa e sicurezza (1.783) e ingegneria (1.559). Lo stipendio mensile dei laureati del gruppo medico, in particolare, è superiore di oltre 600 euro a quello dei laureati del gruppo insegnamento, che registrano il guadagno più basso (1.188 euro al mese). Anche in questo caso le remunerazioni degli uomini sono sempre più elevate rispetto a quelle delle laureate, con differenziali superiori ai 180 euro nei gruppi linguistico, educazione fisica, scientifico ed economico-statistico.

La soddisfazione per la situazione lavorativa: preoccupati per le prospettive future

Tra i laureati nei corsi a ciclo unico e specialistici biennali, è decisamente frequente un livello medio-alto di soddisfazione in merito al grado di autonomia sul lavoro e alle mansioni svolte: la quota dei “molto o abbastanza soddisfatti” su questi aspetti si attesta, rispettivamente, sull’88,4% e sull’86,8% (Figura 8). La possibilità di carriera e il trattamento economico sono invece gli elementi meno gratificanti (con quote di “soddisfatti” rispettivamente del 60,8% e 61,9%). Il dato relativo alla possibilità di carriera, se letto accanto alla soddisfazione per la stabilità del posto di lavoro (69,9%), mostra come una buona parte dei laureati in corsi a ciclo unico e specialistici biennali si preoccupi principalmente delle prospettive occupazionali future.

Tra i laureati nei corsi di durata triennale si registrano livelli di soddisfazione analoghi. In particolare, è proprio tra questi laureati che si registra, al contempo, sia il livello più basso di soddisfazione (il 59,5% relativamente alla possibilità di carriera), sia quello più elevato (l’88,6% con riferimento al grado di autonomia).

FIGURA 8. LAUREATI DEL 2007 (a) CHE NEL 2011 LAVORANO E SI DICHIARANO MOLTO O ABBASTANZA SODDISFATTI RELATIVAMENTE AD ALCUNI ASPETTI DELL'ATTUALE LAVORO, PER TIPOLOGIA DI CORSI DI LAUREA. Valori percentuali



(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Le “Mansioni svolte” e il “Grado di autonomia” fanno registrare anche a livello di singolo ambito disciplinare quote di soddisfazione elevate, mai inferiori al 79% (Prospetto 16).

PROSPETTO 16. LAUREATI DEL 2007 (a) CHE NEL 2011 LAVORANO E SI DICHIARANO MOLTO O ABBASTANZA SODDISFATTI RELATIVAMENTE AD ALCUNI ASPETTI DELL'ATTUALE LAVORO, PER GRUPPI DI CORSI. Valori percentuali

GRUPPI DI CORSI	Possibilità di carriera	Trattamento economico	Stabilità del posto di lavoro	Utilizzo delle conoscenze acquisite	Mansioni svolte	Grado di autonomia
CORSI DI LAUREA DI DURATA TRIENNALE						
Scientifico	62,6	71,4	78,0	73,7	91,2	90,5
Chimico-farmaceutico	63,3	72,3	74,1	67,4	87,3	89,2
Geo-biologico	50,4	61,5	57,5	60,0	82,1	88,3
Medico	57,2	61,8	83,8	84,0	92,9	90,9
Ingegneria	70,6	69,7	78,0	71,8	90,2	91,5
Architettura	61,6	55,2	61,8	65,2	88,3	84,5
Agrario	66,9	72,1	72,8	70,2	87,1	91,3
Economico-statistico	70,7	73,2	81,1	69,0	89,0	90,6
Politico-sociale	55,3	62,7	72,7	58,8	86,7	86,1
Giuridico	63,3	67,0	78,8	68,1	86,4	86,4
Letterario	50,3	54,6	50,6	50,1	79,2	86,7
Linguistico	51,7	64,7	67,9	55,9	81,8	84,3
Insegnamento	44,4	49,9	66,2	71,8	83,9	87,9
Psicologico	46,9	58,6	59,8	59,1	81,1	87,0
Ed.fisica	56,1	60,7	57,7	66,0	88,7	89,4
Difesa e sicurezza	84,9	87,7	92,6	80,8	91,4	90,3
Totale	59,5	64,2	73,3	67,7	87,6	88,6
CORSI DI LAUREA A CICLO UNICO E SPECIALISTICI BIENNALI						
Scientifico	56,8	67,3	67,8	72,1	88,6	91,6
Chimico-farmaceutico	51,8	65,1	77,1	77,0	87,8	88,1
Geo-biologico	53,6	58,5	57,1	66,3	85,9	88,8
Medico	63,8	67,3	79,9	83,7	91,5	90,0
Ingegneria	69,5	69,3	81,4	72,2	89,0	90,7
Architettura	64,3	52,5	56,9	70,8	86,0	86,4
Agrario	63,2	57,2	59,9	70,5	87,0	87,0
Economico-statistico	71,4	69,7	84,4	71,9	87,8	89,7
Politico-sociale	57,8	61,0	72,2	60,0	84,4	86,7
Giuridico	70,6	54,7	65,1	71,5	85,8	87,6
Letterario	42,3	56,9	55,0	56,8	79,6	84,3
Linguistico	50,1	62,5	66,2	63,0	84,1	86,0
Insegnamento	46,3	57,4	62,8	81,7	93,4	92,1
Psicologico	43,0	51,1	46,9	73,6	82,7	84,6
Educazione fisica	55,2	56,1	56,9	76,0	87,4	88,5
Difesa e sicurezza	95,2	87,3	98,7	82,7	98,4	89,8
Totale	60,8	61,9	69,9	70,4	86,8	88,4

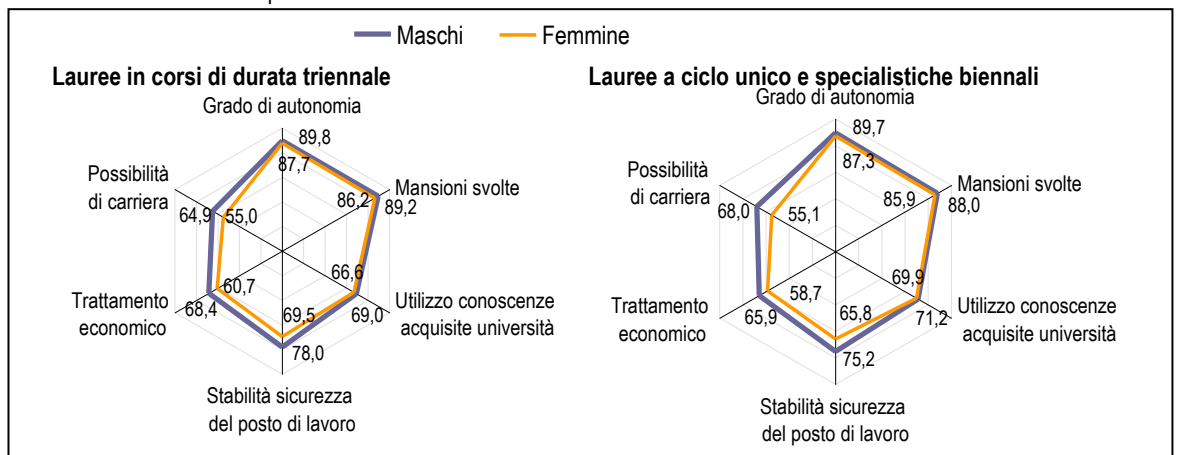
(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Considerando gli altri quattro aspetti del lavoro svolto (possibilità di carriera, trattamento economico, stabilità del posto di lavoro e utilizzo delle conoscenze acquisite all'università), complessivamente la quota di "molto o abbastanza soddisfatti" è sempre inferiore alla media nell'ambito dei gruppi geo-biologico e letterario che, come visto, sono quelli per i quali risulta più difficoltoso l'inserimento professionale. Una ridotta soddisfazione si osserva anche tra i laureati dei gruppi psicologico, educazione fisica e politico-sociale.

Il livello di soddisfazione femminile è sempre più contenuto rispetto a quello dichiarato dagli uomini, con differenze particolarmente accentuate per quanto riguarda la possibilità di carriera: 55% di “soddisfatte” contro il 64,9% riferito agli uomini tra i laureati in corsi di durata triennale, 55,1% di “soddisfatte” contro il 68% registrato per gli uomini tra quanti hanno conseguito lauree a ciclo unico o specialistiche biennali (Figura 9). Le differenze di “soddisfatti” tra i due generi sono ampie anche per quanto riguarda la stabilità del posto di lavoro e il trattamento economico. Più nel dettaglio, la quota più contenuta di “soddisfatti” si riscontra in merito alla possibilità di carriera delle laureate in corsi a ciclo unico o specialistici biennali dei gruppi letterario e psicologico: rispettivamente 39% e 42%. Tra gli uomini, la quota di “molto o abbastanza soddisfatti” è inferiore al 50% relativamente al trattamento economico delle lauree a ciclo unico o specialistiche biennali del gruppo psicologico (46%).

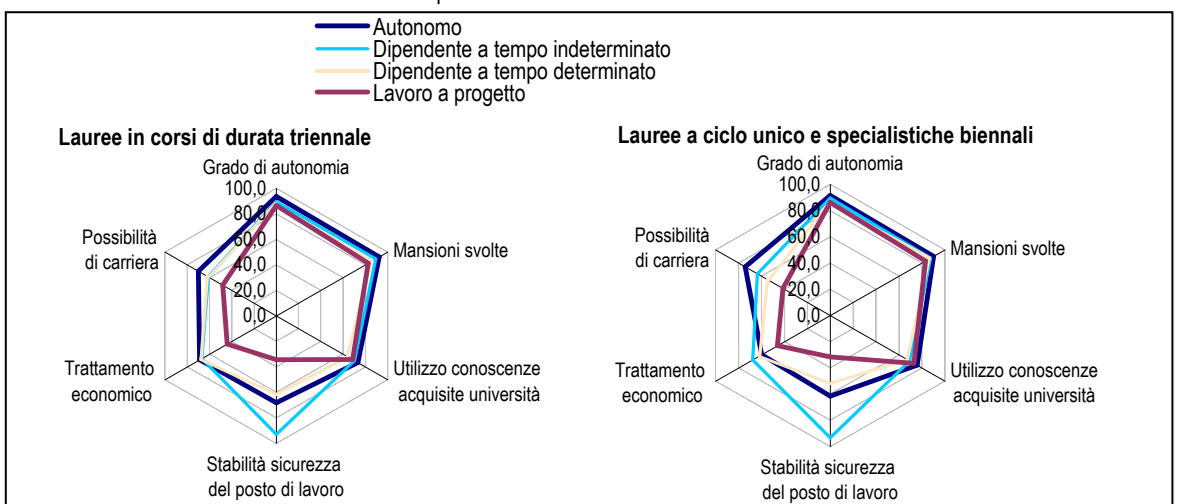
I livelli di soddisfazione dipendono anche alla posizione professionale ricoperta. Infatti, con riferimento ai tre aspetti del lavoro svolto (possibilità di carriera, trattamento economico e stabilità del posto di lavoro) che riscuotono le quote più contenute di soddisfazione, sono soprattutto i lavoratori a progetto a esprimere più spesso insoddisfazione (Figura 10).

FIGURA 9. LAUREATI DEL 2007 (a) CHE NEL 2011 LAVORANO E SI DICHIARANO MOLTO O ABBASTANZA SODDISFATTI RELATIVAMENTE AD ALCUNI ASPETTI DELL'ATTUALE LAVORO, PER TIPOLOGIA DI CORSI DI LAUREA E SESSO. Valori percentuali



(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

FIGURA 10. LAUREATI NEL 2007 (a) CHE NEL 2011 LAVORANO IN MODO CONTINUATIVO E SI DICHIARANO MOLTO O ABBASTANZA SODDISFATTI RELATIVAMENTE AD ALCUNI ASPETTI DELL'ATTUALE LAVORO, PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE. Valori percentuali



(a) Sono esclusi dall'analisi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico (durata 4-6 anni) o specialistica biennale prima del 2007.

Glossario

LAUREE: Corsi di durata di tre anni del nuovo ordinamento (attivati a seguito dell'entrata in vigore della Riforma dei cicli accademici in attuazione del Decreto Ministeriale n. 509/1999 e del successivo D.M. n. 270/2004).

LAUREE A CICLO UNICO: Corsi di laurea "tradizionali" del vecchio ordinamento (*di durata tra i 4 e i 6 anni*) e corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico (*cinque o sei anni*) del nuovo ordinamento.

LAUREE SPECIALISTICHE BIENNALI: Corsi di laurea specialistica di secondo livello (due anni), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea triennale.

LAUREE MAGISTRALI BIENNALI: Corsi di laurea di secondo livello (due anni) introdotti dal D.M. n. 270/2004.

LAVORATORE AUTONOMO: chi svolge un lavoro autonomo da solo o con altri soci, essendo proprietario di tutti gli strumenti tecnici e organizzativi necessari.

LAVORATORE DIPENDENTE: chi presta il proprio lavoro per conto e sotto la direzione di un datore di lavoro (pubblico o privato), con o senza contratto, svolgendo la propria attività con strumenti messi a disposizione da altri.

LAVORO A PROGETTO (*o di collaborazione coordinata e continuativa*): rapporto di lavoro secondo cui i lavoratori prestano la propria attività di collaborazione (senza vincolo di subordinazione) per la realizzazione di un progetto specifico (o fase di esso) stabilito dal committente, operando all'interno del ciclo produttivo e dell'organizzazione aziendale del committente stesso e coordinando la propria attività ai tempi di lavoro e alle necessità di questo.

LAVORO DI PRESTAZIONE D'OPERA OCCASIONALE: lavoro avente carattere di occasionalità, regolato da un contratto di "prestazione d'opera occasionale", che tende a esaurirsi con la fornitura di un particolare prodotto o servizio o con la realizzazione di un dato programma.

LAVORO CONTINUATIVO: è un lavoro svolto con continuità, cioè con cadenza regolare (per es. tutti i giorni, tre volte a settimana, una settimana al mese, etc.), con o senza regolare contratto. Il lavoro continuativo può essere senza un termine o con un termine. Sono considerati lavori continuativi anche la libera professione e il lavoro autonomo se svolti in modo non saltuario.

LAVORO OCCASIONALE O SALTUARIO: è un lavoro svolto di tanto in tanto (per brevi periodi di tempo), senza una cadenza regolare o prevedibile.

LAVORO A TEMPO INDETERMINATO: non prevede alcuna scadenza del rapporto di lavoro e può essere tempo pieno o part-time.

OCCUPATI: coloro che hanno dichiarato di svolgere un'attività lavorativa retribuita (ivi incluso apprendistato e contratti di formazione e lavoro), anche se non regolarizzata da contratto. Sono escluse tutte le attività di qualificazione (dottorato di ricerca, borsa di studio, tirocinio, stage eccetera) anche se retribuite.

DISOCCUPATI: coloro che hanno dichiarato di non essere occupati e di essere in cerca di lavoro.

FORZE DI LAVORO: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

TASSO DI OCCUPAZIONE: rapporto tra i laureati occupati e il totale dei laureati del 2007.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE:

Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Nota metodologica

L'indagine sull'Inserimento professionale dei laureati fa parte del Sistema integrato di indagini sulla transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro, che si compone anche dell'Indagine campionaria sui Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria di secondo grado e di quella totale sull'Inserimento professionale dei dottori di ricerca¹¹.

Le indagini del sistema, svolte con cadenza triennale mediante tecnica Cati (*Computer Assisted Telephone Interviewing*), sono finalizzate a rilevare la condizione occupazionale dei giovani a circa tre anni (per i dottori di ricerca anche a circa cinque anni) dal conseguimento del titolo (rispettivamente diploma, laurea, dottorato di ricerca). La scelta di analizzare il fenomeno ad una certa distanza dal titolo è motivata sia dall'esigenza di tener conto dell'eventuale conclusione di ulteriori attività di qualificazione sia dal fatto che i tempi di inserimento nel mercato del lavoro non sono brevi, soprattutto se si vuole indagare anche sulla qualità del lavoro svolto.

Le indagini del sistema risultano integrate anche per ciò che concerne i principali contenuti informativi: i modelli di rilevazione utilizzati hanno una struttura affine e molti quesiti in comune che presentano, per quanto possibile, una formulazione omogenea. Il sistema rappresenta, da una parte, una rilevante fonte di dati per l'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, dall'altra, uno strumento utile per valutare l'efficacia del sistema d'istruzione superiore nel suo complesso. Le indagini consentono, tra l'altro, di investigare sull'influenza dell'origine sociale, sia sul processo di selezione scolastica e universitaria, sia sul processo di transizione al lavoro.

L'indagine sull'Inserimento professionale dei laureati, alla sua ottava edizione nel 2011 (la prima venne realizzata nel 1989), è stata condotta su un campione di quanti avevano conseguito il titolo nel 2007, al fine di analizzarne la condizione occupazionale a circa quattro anni di distanza. Analogamente alle tre ultime edizioni d'indagine (2007, 2004 e 2001), anche la rilevazione del 2011 è stata realizzata mediante tecnica Cati (*Computer Assisted Telephone Interviewing*)¹² attraverso un software di acquisizione sviluppato *in-house*. Per la prima volta nell'edizione 2011 è stato utilizzato il navigatore collegato al Sistema Informativo sulle Professioni che ha impiegato la nuova Classificazione delle Professioni (CP 2011).

La rilevazione dei dati si è svolta in due fasi: la prima, che ha coinvolto gli atenei, ha consentito di censire i laureati dell'anno 2007 al fine di ottenere l'universo da cui estrarre il campione di laureati da intervistare; la seconda è stata invece rivolta direttamente ai laureati selezionati nel campione.

Per la creazione dell'archivio di base, l'Istat ha richiesto a tutte le sedi universitarie italiane l'elenco completo dei laureati dell'anno solare 2007 (la raccolta dei dati ha avuto luogo nel corso dell'anno 2009); la rilevazione è avvenuta in modalità telematica, mediante trasmissione delle liste al sito web dell'Istat appositamente predisposto (<https://indata.istat.it/laur>). Le università, oltre a rappresentare il tramite attraverso cui sono stati reperiti i nominativi e i recapiti telefonici dei laureati da intervistare, hanno fornito una serie di informazioni anagrafiche e sul percorso universitario dei laureati (che sono state in sede d'intervista utilizzate per effettuare controlli di coerenza con quanto dichiarato dai rispondenti).

A seguito della rilevazione presso gli atenei, la popolazione di riferimento (tutti i laureati dell'anno solare 2007), è risultata costituita da 300.338 laureati, di cui: 75.741 in corsi "tradizionali" del vecchio ordinamento o corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento¹³; 50.797 laureati in corsi di laurea specialistica/magistrale biennale del nuovo ordinamento (novità di questa edizione) e 173.800 laureati in corsi di laurea di durata triennale del nuovo ordinamento.

¹¹ Fino al 2002 faceva parte del sistema integrato anche l'indagine sull'Inserimento professionale dei diplomati universitari, non più ripetuta a causa della chiusura dei corsi di diploma universitario a seguito della Riforma dei cicli accademici (Decreto Ministeriale n. 509/1999).

¹² Le rilevazioni precedenti al 2001 utilizzavano, per la raccolta dei dati, questionari autocompilati ed inviati per posta dai rispondenti.

¹³ Le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico conseguite nel 2007 sono: Architettura-Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria (tutte di durata quinquennale) e Medicina (sei anni) per le quali non è previsto alcun titolo dopo i primi tre anni, ma solo al completamento del ciclo.

Per la prima volta nell'ambito delle indagini sulla transizione istruzione-lavoro, l'archivio relativo all'universo di riferimento (laureati del 2007) è stato reso disponibile per l'utenza esterna¹⁴. La lista contiene informazioni che arrivano al livello di dettaglio comunale sia per quanto riguarda la residenza (contenuta negli archivi degli atenei) sia con riferimento al comune dove sono state seguite le lezioni del corso di laurea. Tale novità di rilascio risponde, tra l'altro, alla finalità di una più dettagliata georeferenziazione dell'informazione statistica (esigenza evidenziata anche nell'Indagine 2009 sulla georeferenzialità dei dati della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica). I confronti tra i dati della lista e quelli provenienti dall'indagine svolta nel 2011 fanno emergere che l'informazione relativa alla residenza contenuta negli archivi universitari coincide, nella stragrande maggioranza dei casi, con quella che risulta essere dall'indagine la residenza del laureato prima dell'iscrizione all'università.

Si sottolinea, inoltre, come tale rilascio consenta anche un legame diretto con i risultati dell'indagine 2011, grazie alla presenza di variabili relative al campione e agli esiti dei contatti avvenuti durante la rilevazione. Ciò renderà possibile e agevole calcolare i tassi di risposta già direttamente dal file delle liste, con riferimento a tutte le variabili di stratificazione (con, in aggiunta, la possibilità di analizzare in maniera precisa e puntuale l'impatto degli esiti provvisori).

Dall'universo dei laureati del 2007, censito nel modo suddetto, è stato estratto il campione degli individui da intervistare. I laureati nei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento e quelli nei corsi di laurea "tradizionali" del vecchio ordinamento, unitamente ai laureati nei corsi di laurea specialistica biennale rappresentano la popolazione dei "laureati in corsi a ciclo unico e specialistici biennali"; i rimanenti costituiscono la popolazione dei "laureati in corsi di durata triennale". Da ciascuna delle due popolazioni sono stati estratti due campioni indipendenti. La necessità di dar conto degli esiti occupazionali delle diverse tipologie di corsi di laurea ha comportato, da un lato, un incremento della dimensione campionaria, dall'altro un'ampia ristrutturazione del questionario di rilevazione, per tener in debito conto i percorsi formativi antecedenti a quelli che hanno portato al conseguimento della laurea specialistica biennale (i cui esiti occupazionali, si ricorda, sono stati investigati per la prima volta nell'edizione 2011).

Il disegno di campionamento è a uno stadio, stratificato per sesso, ateneo e corso di laurea (per i corsi a ciclo unico) o classe (per i corsi triennali e per le lauree specialistiche biennali). La selezione delle unità campionarie avviene senza reimmissione e con probabilità uguali. Il campione teorico è stato stimato in 61.638 interviste (di cui 31.669 per i laureati nei corsi triennali e 29.969 per i laureati nei corsi di durata 4-6 anni). Le interviste effettive sono state 62.000 (di cui 31.088 a laureati nei corsi triennali e 30.912 ai laureati in corsi di durata 4-6 anni). Il tasso di risposta¹⁵ è stato nel complesso pari al 70,1%, leggermente più elevato per i laureati nei corsi di laurea di durata triennale (70,8%) che per i laureati nei corsi di laurea di durata 4-6 anni (69,5%).

L'indagine ha come obiettivo principale l'analisi della condizione occupazionale dei laureati del 2007 a circa quattro anni dal conseguimento del titolo. Si è investigato tuttavia anche sulla prosecuzione degli studi (aspetto di particolare rilevanza nell'ambito delle analisi dei percorsi "tre più due"), sia con riferimento ai percorsi di studio successivi al conseguimento della laurea triennale, sia, nella parte relativa al lavoro, relativamente alle situazioni di quanti, conclusa la laurea triennale, hanno successivamente portato a termine il percorso specialistico. Inoltre, in quest'ultima edizione dell'indagine, un'intera sezione del questionario è stata dedicata alla mobilità dei laureati, con l'inserimento di quesiti mirati ad ottenere dati al livello di dettaglio comunale. Infine, anche nell'edizione 2011 dell'indagine, come in quella precedente, sono state desunte informazioni sulla situazione occupazionale dei laureati al momento della laurea e a un anno dal conseguimento del titolo, che rivestono un interesse sempre maggiore per una più completa valutazione dell'efficacia della formazione accademica.

Il questionario utilizzato per l'indagine sui laureati si articola in cinque sezioni: la prima è dedicata al curriculum degli studi e alle attività di qualificazione, la seconda al lavoro, la terza alla ricerca del lavoro, la quarta alla mobilità dei laureati mentre nella quinta si raccolgono notizie relative alla famiglia, sia quella d'origine che quella attuale.

¹⁴ Sia sotto forma di file di microdati (disponibile presso il Laboratorio dei Dati Elementari) sia come File per la ricerca.

¹⁵ La fase di rilevazione sul campo è stata conclusa al raggiungimento esatto della numerosità (62.000 interviste) prevista nel capitolato tecnico (pur in presenza di numerosi esiti provvisori). I tassi di risposta sono stati pertanto stimati come media tra quelli ottenuti rapportando le interviste agli esiti di contatto definitivi e quelli ottenuti rapportando le interviste alla somma degli esiti definitivi e provvisori.